



23 Agosto 2023

Putin: la de-dollarizzazione è irreversibile

Il presidente della Federazione Russa Vladimir Putin parla apertamente di de-dollarizzazione dell'economia mondiale in un messaggio video ai partecipanti del vertice BRICS in Sud Africa. Lo riporta la testata governativa russa RT che sintetizza il discorso di Putin.

Secondo Putin, il dollaro americano sta perdendo il suo ruolo globale in un processo «oggettivo e irreversibile», ha detto martedì il presidente russo in videocollegamento con il summit di Johannesburg.

La de-dollarizzazione sta «acquisendo slancio», ha affermato, aggiungendo che i membri del gruppo delle principali economie emergenti stanno cercando di ridurre la loro dipendenza dal biglietto verde nelle transazioni reciproche.

Il leader russo ha affermato che le cinque nazioni – Russia, Cina, India, Brasile e Sud Africa – stanno diventando i nuovi leader economici mondiali e che la loro quota cumulativa del PIL globale ha raggiunto il 26%, osservando che, se misurati in base alla parità di potere d'acquisto, i BRICS hanno già superato il G7 – rappresentando il 31% dell'economia globale, rispetto al 30% del G7.

BRICS

1:57 AM · 23 ago 2023

Russian President Putin's full speech at BRICS Summit.

Negli ultimi 10 anni, gli investimenti reciproci tra gli Stati membri del BRICS sono aumentati di sei volte. I loro investimenti totali nell'economia mondiale sono raddoppiati, mentre le esportazioni cumulative rappresentano il 20% del totale globale, ha affermato Putin.

Mosca si sta concentrando sul riorientamento delle proprie rotte di trasporto e logistica verso «partner stranieri affidabili», compresi i membri del BRICS, per garantire una fornitura ininterrotta di energia e cibo al mercato internazionale.

Tra gli obiettivi primari della Russia c'è lo sviluppo della rotta del Mare del Nord e del corridoio di trasporto «Nord-Sud», ha affermato Putin. Il

primo, attraversando l'Oceano Artico, lungo la costa settentrionale della Russia, garantirà consegne di merci più rapide tra l'Europa e l'Estremo Oriente. Il secondo collegherà i porti settentrionali e baltici della Russia al Golfo Persico e all'Oceano Indiano, facilitando il movimento delle merci tra le nazioni eurasiatiche e africane.

«Stiamo aumentando costantemente le forniture di carburante, cibo e fertilizzanti agli Stati del Sud del mondo» e contribuiamo attivamente alla sicurezza alimentare ed energetica globale, ha affermato il leader russo. Ha attribuito l'attuale crisi alimentare internazionale alle sanzioni unilaterali dell'Occidente, descrivendole come «illegittime».

«Sanzioni illegittime (...) pesano gravemente sulla situazione economica internazionale», e il «congelamento illegale dei beni degli Stati sovrani» costituisce una violazione delle regole del libero scambio e della cooperazione economica.

COMBATE |

6:03 PM · 22 ago 2023

Audience cheers for Putin at the BRICS summit

Il deficit di risorse e la crescente disuguaglianza in tutto il mondo sono un «risultato diretto» di tali politiche, ha affermato il presidente russo, evidenziando l'impennata dei prezzi dei cereali e dei prodotti alimentari come l'ultima manifestazione di questo processo, che colpisce principalmente le nazioni più vulnerabili.

Mosca è rappresentata al vertice di Johannesburg, che si svolgerà dal 22 al 24 agosto, dal ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov. Putin ha deciso di non partecipare all'evento dopo la decisione della Corte penale internazionale (CPI) di emettere un mandato di arresto nei suoi confronti a marzo. La corte ha basato l'ordinanza sull'affermazione dell'Ucraina secondo cui l'evacuazione russa dei bambini dalla zona del conflitto nel contesto delle ostilità tra le due nazioni equivaleva a «trasferimenti illegali di popolazione».

Il Sudafrica è uno dei firmatari dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale e gli Stati Uniti e i loro alleati hanno esercitato pressioni affinché detenessero Putin qualora si fosse recato nel Paese. Mosca ha ripetutamente negato le accuse della Corte penale internazionale e ha sottolineato di non riconoscere l'autorità della Corte, dichiarando il mandato legalmente nullo.

Sebbene il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa abbia ripetutamente

affermato che non avrebbe eseguito l'ordine, sostenendo che equivarrebbe a una «dichiarazione di guerra», Mosca alla fine ha deciso di inviare il ministro degli Esteri Lavrov al vertice dei BRICS per rappresentare la Russia.